

Udine, 1 ottobre 2025

Il 1° ottobre 2025 ricorre il decimo anniversario dalla nascita del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, istituito nel 2015 attraverso la fusione dei preesistenti consorzi *“Ledra-Tagliamento”* e *“Bassa Friulana”*.

Questa importante tappa rappresenta il compimento di un processo di riorganizzazione iniziato già negli anni '80, a seguito di una serie di interventi normativi e istituzionali, che ha coinvolto i numerosi Consorzi di diversa natura (di bonifica, idraulici e di Enti locali) che coesistevano sullo stesso territorio. A partire dalla Legge 183/1989 (*Legge quadro sulla difesa del suolo*), fino al D.lgs. 265/2001 – che ha trasferito alla Regione le competenze e i beni demaniali nel settore delle risorse idriche e della difesa del suolo – si è sviluppata una visione chiara: dotare il territorio di strutture operative efficienti, radicate localmente, coordinate, capaci di fornire servizi in modo capillare, *“dove serve”*.

Nel solco di tale visione, il legislatore regionale ha definito, con la L.R. 28/2002 e successivamente con la L.R. 11/2015, le competenze e gli strumenti dei Consorzi di bonifica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, indicando chiaramente la loro vocazione a essere partner della Regione stessa nell'attuazione di politiche territoriali, fondate sul criterio “guida” del bacino idrografico, superando i confini amministrativi dei Comuni.

Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, nato in questa cornice normativa, ha oggi un comprensorio che si estende su 84 comuni, di cui 2 nell'ex provincia di Gorizia, su una superficie di oltre 200/mila ettari, a beneficio di circa 470.000 cittadini.

Perché è nato il CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA?

La scelta di procedere alla fusione dei due consorzi assunta dalla XI Legislatura regionale (2013–2018) non fu dettata da urgenze finanziarie o gestionali, ma da una visione lungimirante, condivisa da Comuni e categorie agricole: creare un soggetto forte, capace di affrontare sfide ambientali, cogliere opportunità di finanziamento, contribuire alla pianificazione territoriale e offrire servizi sempre più avanzati.

Questa scelta si fondava su un principio chiaro, ben espresso nell'art. 2-ter introdotto nella L.R. 28/2002 dalla Legge Finanziaria 2014: <<Al fine di riordinare e semplificare l'assetto dei consorzi di bonifica sulla base di dimensioni gestionali idonee ad assicurare maggiori livelli di funzionalità operativa e di economicità di gestione...>>. In sintesi, era nato un consorzio con una dimensione territoriale, organizzativa e gestionale adeguata a raggiungere **obiettivi e finalità specifiche**, maggiormente sfidanti.

Se con la L.R. 28/2002 il legislatore regionale ha definito i Consorzi di bonifica <<...strumento indispensabile dell'Amministrazione regionale per il perseguimento delle finalità ...>>, la costituzione del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha determinato il superamento del concetto tradizionale di attività di bonifica e irrigazione, in quanto i compiti affidati e le sfide affrontate nei primi dieci anni di attività sono state molto più complesse di quanto previsto dal regio decreto 215/1933 (norma nazionale di riferimento).

Infatti, l'art. 2 dello Statuto consortile (Finalità e funzioni) ha definito chiaramente l'orizzonte delle attività a cui l'Ente è chiamato, al fine di concorrere alla difesa del suolo, alla prevenzione e alla mitigazione degli effetti del rischio idraulico, alla salvaguardia dell'ambiente, delle risorse naturali, del territorio e delle comunità insediate, alla tutela e alla valorizzazione della produzione agricola, all'equilibrato sviluppo socio-economico del territorio, al razionale utilizzo delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione definiti dagli organi istituzionali sovraordinati.

A dieci anni dalla sua costituzione, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha dato piena attuazione al mandato ricevuto. Confrontando le competenze che dieci anni fa sono state affidate all'allora neocostituito consorzio, i risultati raggiunti testimoniano una concreta corrispondenza tra gli obiettivi iniziali e le attività svolte, superando le attese di molti.

Ci si riferisce in particolare ai compiti e agli obiettivi straordinari raggiunti in termini di:

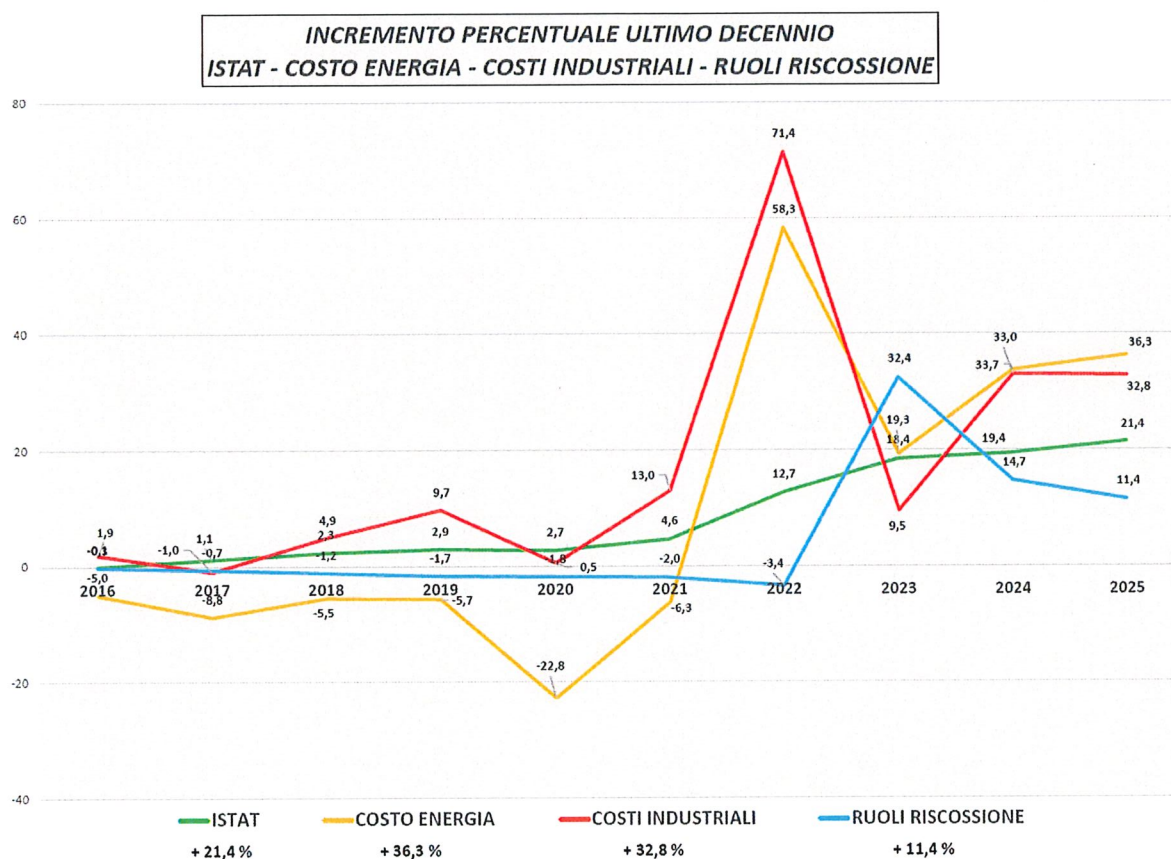
- Produzione di energia idroelettrica e da fonti rinnovabili
- Collaborazioni con i Comuni
- Progetti di bonifica ambientale
- Attività di dragaggio
- Riqualificazione fluviale
- Segnalamenti marittimi e lagunari (Marano Lagunare e Grado)

Quello che è stato realizzato a partire dal 1° ottobre 2015 era previsto nel Piano industriale sul quale il progetto di fusione si fondava, documento che nessuno ha mai messo in discussione o di cui ha contestato la validità. Coloro i quali, invece, lo ritenevano un "libro dei sogni", una enunciazione di principi, una fantasia bella - ma impossibile da realizzare - oggi possono guardare con fiducia e soddisfazione quanto concretizzato, insieme a noi.

In questi anni il Consorzio è progredito, si è strutturato efficientando la propria attività anche attraverso l'introduzione di nuovi strumenti, come il budget di controllo delle commesse, il bilancio di sostenibilità, le certificazioni riguardanti la progettazione e l'attività di campagna e con la creazione di un apposito ufficio per la sicurezza.

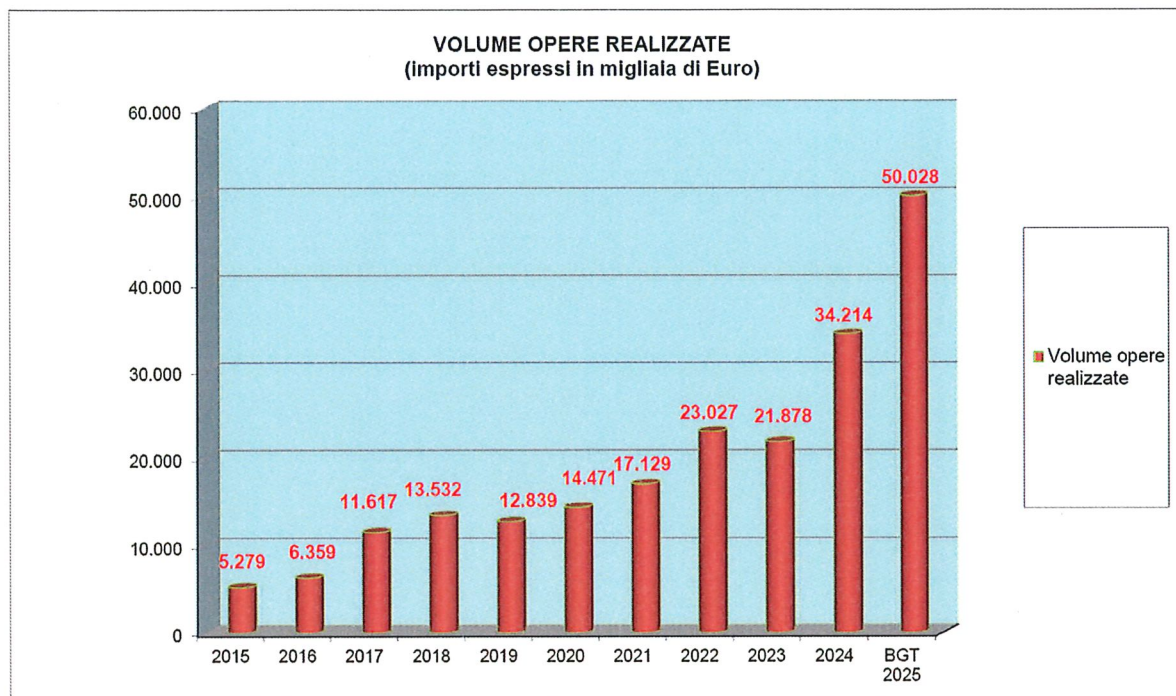
Due dati bastano per far brillare questo percorso:

- 1) La comparazione dell'aumento dei canoni in questi 10 anni con la crescita degli altri indicatori di spesa



È significativo sottolineare che, nonostante l'incremento dei servizi, i canoni consortili sono stati aumentati una sola volta in dieci anni, solo nel 2023, a seguito della grave crisi climatica del 2022 e dell'aumento dei costi energetici legati al conflitto in Ucraina. Negli anni successivi, con le economie conseguite, si è, invece, avviata una riduzione progressiva dei canoni medesimi.

- 2) Il valore dei lavori realizzati in questi 10 anni, che registra un costante e cospicuo aumento, derivante dall'aumentata capacità operativa del consorzio e dai numerosi finanziamenti regionali, nazionali ed europei che ne sono conseguiti.



Non ci si riferisce solo ai fondi FSC, L.178/20 e PNRR, ma anche a quelli delle bonifiche dei siti industriali inquinati e dei numerosi finanziamenti ottenuti grazie al sostegno del Legislatore regionale nell'accesso ai finanziamenti europei, nazionali e propri, con i quali sono state realizzate e sono in corso di realizzazione importanti opere, sia per quanto riguarda l'irrigazione sia per la difesa idraulica del territorio.

La crescita e il consolidamento del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana sono stati possibili grazie all'introduzione degli strumenti di controllo economico-patrimoniale, all'ottimizzazione dell'organizzazione interna e a una costante capacità di dialogo con tutti i portatori di interesse del territorio, molti dei quali sono coinvolti negli Organi di governo e consultivi consortili (Consiglio dei Delegati, Deputazione Amministrativa, Consulte territoriali).

Desidero esprimere sincera gratitudine a tutti coloro i quali, con il loro contributo, hanno reso possibile questo percorso:

- le amministrazioni dei Consorzi di bonifica originari "*Bassa Friulana*" e "*Ledra Tagliamento*", con i Presidenti Dante Dentesano e il compianto Roberto Rigonat;
- le Organizzazioni agricole e i Comuni che hanno sostenuto il progetto fin dall'inizio;
- le Amministrazioni regionali che, nel tempo, hanno condiviso, sostenuto e sviluppato questa visione;

- le strutture dei Consorzi di bonifica originari con i direttori pro-tempore Canali Massimo e Gargioli Luca, che hanno attuato il processo di fusione, consentendo al nuovo ente non solo di essere operativo da subito, ma di realizzare obiettivi importanti e di raggiungere traguardi decisivi nel consolidamento del proprio ruolo e delle proprie funzioni;
- le amministrazioni ed il personale del nuovo Consorzio, con i direttori Canali Massimo al quale è subentrato Di Nardo Armando, i dirigenti Bongiovanni Stefano, Ventulini Massimo, Tonelli Alessandra, che hanno creduto nel progetto, riconoscendosi da subito come nuova ed unica entità e che con entusiasmo hanno raccolto la nuova sfida, con impegno e al meglio delle loro possibilità e capacità;
- tutto il personale che con il proprio impegno, professionalità, ma soprattutto tenacia e caparbia ha voluto conquistare risultati e traguardi che molte volte apparivano irraggiungibili, attributi con i quali hanno determinato la qualità dell'operato dell'ente e hanno consentito al Consorzio di arrivare dove forse solo i più ottimisti pensavano fosse possibile.

Oggi il Consorzio rappresenta un interlocutore affidabile e riconosciuto da istituzioni, enti locali, mondo agricolo e industriale, università, associazioni ambientaliste e dai quasi 80.000 consorziati che ne traggono beneficio.

Fin dalla sua nascita, il Consorzio ha mantenuto un forte legame con il territorio, lavorando al fianco della Regione e degli enti locali, ascoltando le istanze della comunità e rispondendo con azioni concrete, progettualità, e capacità realizzativa.

Non ci si è mai limitati a porre domande: si è sempre cercato di dare risposte, con spirito di servizio e senso di responsabilità.

Con questa nota si desidera non solo celebrare un anniversario, ma rinnovare l'impegno del Consorzio a continuare a essere un partner attivo, affidabile e costruttivo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di tutti gli enti del territorio, nonché di tutti i portatori di interesse.

Il futuro riserverà ancora molte sfide, ma anche numerose opportunità: come sempre, saranno affrontate con passione, competenza e spirito di squadra e di servizio.

Rosanna Clocchiatti
